

## PRESA DI POSIZIONE

# I manager liguri si schierano a favore

**G**arantire la continuità dell'attività delle imprese produttive e commerciali che si trovano lungo il tracciato che seguirà la gronda. E' l'appello venuto ieri dai rappresentanti di Confindustria, Guido Conforti, e di Confesercenti, Paolo Barbieri, che hanno partecipato all'incontro pubblico sulla gronda, mentre Federmanager Liguria (Federazione nazionale dei dirigenti delle aziende industriali), ha annunciato l'ingresso nel Gruppo Gronda di Genova, l'iniziativa lanciata dalla Camera di Commercio per sostenere la realizzazione della gronda. Federmanager Liguria rappresenta

circa 2.500 manager di tutti i settori dell'industria e delle attività complementari e il presidente, Sauro Gazzoli, ha spiegato in una nota che «abbiamo aderito con entusiasmo per unirci al coro di chi vuole sostituire le parole ai fatti. Riteniamo che la gronda di Ponente, con la sua capacità di decongestionamento dei flussi di traffico sul nodo autostradale, consentirà un aumento della produttività e un miglioramento dell'efficienza e del livello di servizio delle aziende e delle imprese». «La scelta di Federmanager Liguria di aderire alla nostra campagna pro-gronda, testimonia la coesione del-

le forze economiche e produttive della città nel ritenere l'opera un'infrastruttura centrale per il rilancio dell'economia del nostro territorio», commenta il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone. Ieri mattina, intanto, Conforti, di Confindustria, ha insistito sulla necessità che, prima che si aprano i cantieri, siano individuate eventuali aree alternative per la ricollocazione di imprese che dovessero essere trasferite per far passare la gronda, osservando, però, che attività come quella di Ansaldo Energia non sono ricollocabili altrove. «Noi chiediamo anche - ha aggiunto - che

gli indicatori sui quali si ragiona, non siano solo quelli relativi ai numeri delle imprese interessate dal tracciato della gronda, perché i numeri non dicono nulla: bisogna sapere quante persone ci lavorano, di che attività si tratta». Barbieri, di Confesercenti, ha richiamato, invece, l'attenzione sulla necessità di evitare che, durante i cantieri, le aree circostanti siano "desertificate" dal punto di vista commerciale e, quindi, di rendere i cantieri il più possibile compatibili con le attività esistenti e ha chiesto che, dopo, siano realizzati interventi di riqualificazione urbana nelle zone attraversate dalla gronda.

[a.c.]

Intanto, Confindustria e Confesercenti chiedono garanzie per le attività interessate dal tracciato della gronda



Paolo Odone

